

PUPI AVATI



Nasce il 3 novembre 1938 a Bologna. Sposato e padre di tre figli, attualmente vive a Roma. Il suo grande amore giovanile è la musica. Frequenta la facoltà di Scienze Politiche e durante il periodo universitario entra come clarinettista nella Rheno Jazz Band, con la quale suonerà in tutta Europa fino alla vittoria del Festival Europeo di Antibes. Contemporaneamente inizia ad occuparsi di spettacolo.

Nel 1968 riesce a trovare un finanziamento e realizza il suo primo lungometraggio *Balsamus*. Da allora ha realizzato trentasei film, alcuni programmi televisivi ed una serie di spot commerciali. Ha collaborato come sceneggiatore a diverse opere cinematografiche, fra le quali *Salò* di Pierpaolo Pasolini.

Con il fratello Antonio, titolare della DUEA Film, ha permesso il debutto di molti giovani autori italiani. È stato in giuria al Festival di Cannes e al Festival di Venezia. È ufficiale dell'Ordine al Merito delle Arti e per le Scienze conferito dalla Repubblica Francese (1992). Commendatore della Repubblica Italiana (1995). Membro della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti dei Virtuosi al Pantheon conferita dalla Segreteria di Stato Vaticana (1996). Vince il David di Donatello per la Miglior regia con il film *Il Cuore Altrove* (2002).

Un Diploma Honoris Causa in Regia gli viene conferito dalla Scuola Nazionale di Cinema "Centro Sperimentale di Cinematografia" (2003). Dottore Honoris Causa della Università Ruggero II (2004), Florida (USA). Dal 2002 al 2004 è stato Presidente di Cinecittà Holding. Medaglia d'Oro del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con titolo accademico (2005). È stato presidente della Fondazione Fellini. Riceve il Premio alla Carriera durante il Los Angeles Italian Film Festival (2009).

Il primo personaggio di spicco del mondo del cinema italiano che ottiene dall'Accademia britannica dell'arte cinematografica Bafta, durante la 16° edizione dell'Italian Film Festival l'IFF UK and Ireland Award 2009. Durante la 43° edizione del Worldfest Houston International Film Festival riceve il Premio alla Carriera (2010).



Sofisticato regista rigorosamente padano, Pupi Avati vive in un sogno e lo descrive in ogni dettaglio, ebbro nella corrente del grande fiume. La sua natura è complementare a quella di Lucio Dalla e ci parla di una adolescenza senza fine. L'umanità di Avati è semplice e turbata come gli amici che abbiamo avuto negli anni dell'università, pieni di speranze e di illusioni, poeti inconsapevoli, innamorati senza speranza, in una rievocazione felliniana trasferita dalla Romagna alla campagna ferrarese, assoluta e ebra della coltivazione della canapa. Di Pupi Avati è bella la fede in Dio e nell'uomo. Egli ha dichiarato: "Io non vado in chiesa a pregare Dio: vado a pregare che Dio ci sia". Titoli come *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* o come *La casa dalle finestre che ridono* danno il senso di un amore per la vita, di un divertimento e di una compassione per l'umanità, assai rara in questi tempi di inquietudine. Il premio ad Avati non è solo al regista, ma all'uomo che, attraverso il suo mondo interiore, ci spiega il nostro.

Vittorio Sgarbi